

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10	Debiti	137.911	88.055
20	Titoli in circolazione	0	0
30	Passività finanziarie di negoziazione	2.893	1.672
40	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore delle passività fin. oggetto di copertura generica	0	0
70	Passività fiscali	4.714	8.489
	a) correnti	4.632	8.075
	b) differite	82	414
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	100.595	149.797
90	Altre passività	530.479	542.604
100	Trattamento di fine rapporto del personale	10.441	11.496
110	Fondi per rischi e oneri:	69.297	83.243
	a) Fondo ex lege 296/2006 art.1	1.857	4.503
	b) Altri fondi	67.440	78.740
120	Capitale	896.384	1.126.384
130	Azioni proprie	0	0
140	Strumenti di capitale	0	0
150	Sovrapprezzi di emissione	0	0
160	Riserve	(36.668)	(88.499)
170	Riserve da valutazione	(20.824)	(23.289)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	1.088	848
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	76.186	101.687
Totale Passivo e Patrimonio Netto		1.772.496	2.002.487

Voci del conto economico		31.12.2009	31.12.2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	19.838	48.322
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.006)	(2.825)
	MARGINE DI INTERESSE	15.832	45.496
30	Commissioni attive	119.571	140.945
40	Commissioni passive	(42.491)	(49.875)
	COMMISSIONI NETTE	77.080	91.070
50	Dividendi e proventi simili	334	135
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.975	(4.786)
70	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	2.316	278
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	311	1.702
	a) attività finanziarie	311	1.702
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	99.848	133.895
100	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	7.716	(9.098)
	a) attività finanziarie	7.716	(9.098)
	b) altre operazioni finanziarie	0	0
110	Spese amministrative:	(100.895)	(116.680)
	a) spese per il personale	(69.075)	(83.188)
	b) altre spese amministrative	(31.820)	(33.492)
120	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.065)	(8.033)
130	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.048)	(1.045)
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(38)	0
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(14.817)	4.903
160	Altri proventi e oneri di gestione	28.827	16.351
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	10.528	20.293
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.015)	7.407
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(18)	(10)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.495	27.690
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.625)	(4.046)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.870	23.644
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(8.944)	(26.541)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.074)	(2.897)
210	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.162)	(3.744)
220	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.088	848

Prospetto della redditività consolidata complessiva

		Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.074)
	Altre componenti reddituali	
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	
	a) variazioni di fair value	(1.076)
	b) rigiro a conto economico	0
	- rettifiche da deterioramento	0
	- utili/perdite da realizzo	2.594
	c) altre variazioni	947
30	Attività materiali	0
40	Attività immateriali	
50	Copertura di investimenti esteri:	
	a) variazioni di fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
60	Copertura dei flussi finanziari:	
	a) variazioni di fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
70	Differenze di cambio:	
	a) variazioni di fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
80	Attività non correnti in via di dismissione:	
	a) variazioni di fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	c) altre variazioni	0
90	Utile (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	
	a) variazioni al fair value	0
	b) rigiro a conto economico	0
	- rettifiche da deterioramento	0
	- utili/perdite da realizzo	0
	c) altre variazioni	0
110	Totale altre componenti reddituali	2.465
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	391
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.162)
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.553

Rendiconto finanziario

D. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Gestione	4.606	17.797
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.075)	(2.897)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(6.291)	5.118
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	(7.716)	9.098
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.113	9.078
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.262	4.092
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	8.944	5.016
- altri aggiustamenti	(16.631)	(11.708)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	144.700	351.130
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.725	52.992
- attività finanziarie valutate al fair value	(8.353)	64
- attività finanziarie disponibili per la vendita	946	69.130
- crediti verso banche	39.475	
- crediti verso clientela	(92.139)	169.834
- altre attività	134.046	59.110
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(30.655)	(128.401)
- debiti verso banche	0	
- debiti verso enti finanziari	0	
- debiti verso la clientela	49.856	(53.337)
- titoli in circolazione	0	
- passività finanziarie di negoziazione	1.221	
- passività finanziarie valutate al fair value	0	
- altre passività	(81.732)	(75.064)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	118.651	240.526
E. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	15.798
- vendite di partecipazioni	0	15.798
- dividendi incassati su partecipazioni	0	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
- vendite di attività materiali	0	
- vendite di attività immateriali	0	
- vendite di rami d'azienda	0	
2. Liquidità assorbita da	(79.305)	(55.797)
- acquisti di partecipazioni	(19.069)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
- acquisti di attività materiali	(58.256)	(54.776)
- acquisti di attività immateriali	(1.980)	(1.021)
- acquisti di rami d'azienda	0	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(79.305)	(39.999)
F. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(198.893)	33.645
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(198.893)	33.645
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(159.547)	234.172
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	526.068	291.896
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(159.546)	234.172
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	366.522	526.068

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI**A.1 – Parte generale****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato redatto, come previsto dal regime introdotto dall'art. 4, comma 1 del D.Lgs. n. 38/2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (ce) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato inoltre predisposto, per quanto riguarda gli schemi e l'informativa, sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con provvedimento del Governatore del 14 febbraio 2006. Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati i principi IAS/IFRS omologati ed entrati in vigore al 31 dicembre 2009. La più rilevante novità con riferimento al consolidato è costituita dalle modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili di riferimento e dalle modifiche all' IFRS7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Tutti i prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di Euro.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Si sottolinea che, a seguito della emanazione delle istruzioni per la redazione di bilanci degli intermediari finanziari da parte di Banca d'Italia (circolare del Direttore generale del 16 dicembre 2009), sono state apportate modifiche agli schemi di bilancio consolidato ed alle tabelle della nota integrativa. Per un omogeneo confronto, anche gli schemi e le tabelle relative al bilancio 2008 sono state opportunamente adattate, senza alcuna modifica dell'utile d'esercizio e del patrimonio netto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la data della sua approvazione non si sono verificati eventi, oltre a quelli illustrati nella relazione sulla gestione, alla quale si fa rinvio, tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. In particolare si richiama l'attenzione sulla delibera assembleare del 30 novembre 2009 che ha ridotto il capitale sociale della Capogruppo di 60 milioni, come disposto dall'art.2, comma 21 della Legge 22/12/2008 n.203.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società PriceWaterhouse Coopers SpA.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli Ias 27, 28 e 31. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

Nel rispetto dei criteri generali di significatività e rilevanza delle informazioni, sono escluse dall'area di consolidamento le partecipazioni di controllo ritenute irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato, le quali sono valutate con il metodo del patrimonio netto ed esposte nella voce "90 - Partecipazioni" dello stato patrimoniale. I valori dei bilanci delle società del gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati predisposti con l'applicazione di politiche contabili e criteri di valutazione omogenei.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Qualora, per alcune società controllate le cui dimensioni in termini di attività e di ricavi non fossero significativi, e di cui non si sono rese disponibili tutte le informazioni per adottare il metodo del consolidamento integrale, è stato applicato il metodo del patrimonio netto. Tale metodo consente di riflettere nell'utile e nel patrimonio netto consolidati, rispettivamente, il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto delle società controllate, anche in assenza di rilevazione, linea per linea, delle consistenze delle attività, passività, costi e ricavi. La mancata elisione di rapporti infragruppo non ha influito nel risultato netto e nel patrimonio netto consolidato, mentre sul totale delle attività e passività consolidate ha influito in maniera marginale ed irrilevante.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è compensato con la corrispondente frazione del patrimonio netto di pertinenza. Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'Ifrs 3 per gli avviamenti; se positive, sono iscritte tra le Attività Immateriali, non sono assoggettate ad ammortamento, ma ad ogni data di chiusura del bilancio è effettuato il test di impairment. Le differenze negative sono imputate a conto economico.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo, rispettivamente.

Non vi sono società controllate consolidate con il metodo proporzionale.

Sezione 5 - Area e metodo di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Denominazione imprese consolidate integralmente	Sede	Tipo di rapporto	Tipo di controllo	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
Partecipazioni						
AQUILA SVILUPPO SPA	SS17 LOC. BOSCHETTO (AQ)	1	B	SVILUPPO ITALIA AREE PRODUTTIVE SPA	90,00%	90,00%
COSTA DI SIBARI SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
COSTA DI SIMERI SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
GARANZIA ITALIA - CONFIDI	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	93,39%	93,39%
			B	BIC UMBRIA SPA	0,41%	0,41%
			B	SVILUPPO ITALIA ABRUZZO SPA	0,41%	0,41%
			B	SVILUPPO ITALIA CAMPANIA SPA	0,41%	0,41%
INFRATEL ITALIA SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
INVESTIRE PARTECIPAZIONI SPA	ROMA	1	B	INVITALIA PARTECIPAZIONI	100,00%	100,00%
ITALIA NAVIGANDO SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	88,00%	88,00%
ITALIA TURISMO SPA	MILANO	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	51,00%	51,00%
LE TONNARE DI STINTINO SRL	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
MARINA DI PORTISCO SPA	PORTISCO	1	B	ITALIA NAVIGANDO SPA	100,00%	100,00%
RESIDENCE COSTA VERDE SRL IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
S.A.P.O. SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	59,48%	59,48%
STRATEGIA ITALIA SPA SGR	TORINO	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
SVI FINANCE SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
INVITALIA PARTECIPAZIONI	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
INVITALIA RETI	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
SVILITALIA AREE PRODUTTIVE SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	87,00%	87,00%
			B	INVITALIA RETI	13,00%	13,00%
SVILUPPO ITALIA CALABRIA SCPA IN LIQUIDAZIONE	COSENZA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	75,76%	75,76%
SVILUPPO TURISTICO PER METAPONTO SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	62,00%	62,00%
TORRE D'OTRANTO SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	85,00%	85,00%
TURISTICA SIRACUSANA SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
Gruppi di attività in via di dismissione						
BIC UMBRIA SPA	TERNI	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	77,25%	77,25%
SVILUPPO ITALIA ABRUZZO SPA	L'AQUILA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	77,68%	77,68%
NUOVI CANTIERI APUNIA SPA	MARINA DI CARRARA	1	B	INVESTIRE PARTECIPAZIONI SPA	66,13%	90,56%
			A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	33,87%	33,87%
SVILUPPO ITALIA CAMPANIA SPA	NAPOLI	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	87,22%	87,22%
SVILUPPO ITALIA PIEMONTE	TORINO	1	B	INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	100,00%	100,00%
SVILUPPO ITALIA SARDEGNA SPA	CAGLIARI	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	95,42%	95,42%

1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Tipo di controllo:

A - diretto

B - indiretto

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Criteri utilizzati

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2009.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata tenendo presente le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono ricompresi in questa categoria gli strumenti finanziari che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono detenuti per scopi di negoziazione. Rientrano nella presente categoria anche eventuali strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi bid/ask o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value" sono collocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del

periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di fair value degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La società non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalla categoria "Attività detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, con azzeramento della specifica suddetta Riserva.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano venuti meno, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di capitale mantenuti al costo non è consentito effettuare riprese di valore.

L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il valore di "costo ammortizzato" che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Crediti

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la società detiene un diritto sui flussi di cassa.

I crediti includono impieghi con clientela, con banche e enti finanziari, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, successivamente valutati al costo ammortizzato, usando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato. Se il fair value iniziale dei crediti risulta di importo inferiore all'erogato, a causa di un minor tasso applicato rispetto al tasso di mercato, la rilevazione iniziale avviene a tale minor valore, determinato attualizzando i flussi futuri al tasso di mercato applicabile per finanziamenti con caratteristiche simili. Non si procede a tale adeguamento per i finanziamenti concessi a valere sui fondi di legge o in base a leggi agevolative speciali, in quanto come suggerito anche dal documento IAS ABI Bluebook n. 18 del 27 maggio 2005, il finanziamento "agevolato" deve essere trattato come un qualsiasi mutuo a tasso fisso. Il tasso agevolato, infatti, è da considerarsi, comunque, un tasso di mercato in relazione alla specificità del finanziamento ed ai vincoli che sono imposti con riferimento alla tipologia di clientela, di garanzie e di pricing delle operazioni. Non si procede a tale adeguamento per i finanziamenti concessi a valere sui fondi di legge o in base a leggi agevolative speciali, nel presupposto che gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dal mantenimento di tali crediti siano assorbiti dai fondi medesimi, o implicitamente scontati nella provvista correlata a tali scopi di impiego.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché intervengano eventuali ristrutturazioni del rapporto che comportino la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Derivati

Gli utili o le perdite generate dai derivati di copertura di flussi finanziari – utili e perdite corrispondenti alla variazione complessiva nel fair value (valore attuale) dei futuri flussi finanziari

attesi sull'elemento coperto dall'inizio della copertura - che sono risultati rispondenti ai requisiti di efficacia posti dallo IAS 39, sono stati contabilizzati direttamente nel patrimonio netto, nella riserva da valutazione, ed evidenziati nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. I derivati di natura speculativa sono valutati al fair value con imputazione della variazione rispetto all'esercizio precedente a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio. Nella valutazione con il suddetto metodo si tiene conto, ove esistenti, di eventuali patti parasociali di *way out*, che definiscono eventuali tempi e modalità di determinazione del prezzo di dismissione da parte del Gruppo di tali partecipazioni, determinabili sulla base di metodologie concordate.

Le partecipazioni in imprese collegate ricomprendono anche quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari (Fondi ex lege 181, Fondi di Venture capital e Sovvenzioni globali) per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi. Tali partecipazioni sono esposte al costo ridotto per perdite permanenti di valore.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate, in quanto irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. I beni acquisiti attraverso aggregazioni di imprese intervenute prima del 1° gennaio 2004 sono stati iscritti al valore contabile preesistente determinato in base ai Principi Contabili Nazionali nell'ambito di tali aggregazioni, quale valore sostitutivo del costo.

Il costo, come sopra determinato, dei cespiti la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a decorrere dal momento in cui i beni sono disponibili per l'uso, a quote costanti sulla base della stimata vita economico-tecnica, attraverso l'utilizzo di aliquote d'ammortamento atte a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Per i beni concessioni in locazione a terzi non sono calcolati ammortamenti qualora i relativi contratti di affitto prevedano l'obbligo di restituzione dei beni nella loro originaria consistenza, provvedendo ove richiesto alle necessarie sostituzioni e rinnovi.

I beni ricompresi nei contratti di affitto d'azienda, per i quali l'affittuario ha assunto l'impegno di restituire i beni medesimi nella loro originaria consistenza, non sono ammortizzati, nel presupposto che il loro valore contabile coincide con il presunto valore di realizzo al termine del contratto di affitto. I beni in concessione gratuitamente devolvibili sono ammortizzati per la durata residua della concessione.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle immobilizzazioni materiali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il

valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Se quest'ultimo risulta superiore, le attività sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per svalutazioni e ripristini di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso è eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) è rilevata a conto economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate, a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, in relazione alla vita utile del bene.

Qualora la vita utile fosse indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Anche per tali attività si procede all'effettuazione dei test d'impairment, con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, e le eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Tale categoria comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali la cessione è altamente probabile. Ne fanno parte i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione in base al piano di riordino redatto in ottemperanza alla Legge finanziaria 2007 e alla successiva Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori, secondo il

criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è iscritta interamente in bilancio nel momento in cui si manifesta, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo. Il costo di acquisto è determinato attraverso l'applicazione del metodo del costo medio ponderato o del costo specifico.

Debiti e altre passività

I debiti e le altre passività sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al fair value della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

I debiti e le altre passività a revoca di durata indeterminata sono assimilati ai debiti a breve termine e quindi non assoggettati al criterio del costo ammortizzato. Allo stesso modo i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Trattamento di fine rapporto (Benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il Projected Unit Credit Method. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- **esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;**
- **è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.**

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati